

CONFESSIONE

di un ex presidente che ha portato il suo paese sull'orlo della crisi

Produzione **Chronos 3**

Autore **Davide Carnevali**

Con **Fabrizio Martorelli**

Costumi **Chiara Zanini**

Progetto audio **Fabio Brusadin**

Scenografia **Stefano Zullo**

Regia **Vittorio Borsari**

SCHEDA PROGETTO

“Lo spettatore più contempla, meno vive; più accetta di riconoscersi nelle immagini dominanti del bisogno, meno comprende la propria esistenza e il proprio desiderio.”

Guy Debord



Sinossi / presentazione

Immaginiamo di essere in Argentina. Oppure in Spagna, Brasile, Italia..

Confessione di un ex presidente è uno spettacolo riguardo il linguaggio della politica. Attraverso un'esperienza immersiva dal punto di vista sonoro, lo spettatore sarà condotto dentro i complessi ragionamenti della manipolazione della parola: come un prestigiatore, il politico disegna un confine ambiguo tra realtà e rappresentazione.

L'ex presidente parla un linguaggio che cerca il consenso del popolo: una semplificazione che si rivolge direttamente al popolo per spiegare tutto ciò che è successo durante il suo mandato. Un'utopia dove solo la finzione teatrale può avere il privilegio di essere "vera".

Il pubblico sarà il popolo, pronto a pesare le parole dell'ex presidente attento a valutare la nostra capacità di ascolto. A che punto è il nostro senso critico, il nostro grado di libertà e di democrazia?

Un flusso di coscienza ben organizzato per portarci a riflettere, ridere e pensare alla fragilità delle nostre democrazie nell'epoca della post-verità, dove il cittadino diventa consumatore di illusioni.

La sfida è raccontare il potere e la retorica di stampo politico mettendone in luce l'ambiguità, la pericolosità, ma allo stesso tempo anche il fascino e la capacità comunicativa.

Sinossi breve

Confessione di un ex presidente è uno spettacolo riguardo il linguaggio della politica. Attraverso un'esperienza immersiva dal punto di vista sonoro, lo spettatore sarà condotto dentro i complessi ragionamenti della manipolazione della parola: come un prestigiatore, il politico disegna un confine ambiguo tra realtà e rappresentazione.

Un flusso di coscienza ben organizzato per portarci a riflettere, ridere e pensare alla fragilità delle nostre democrazie nell'epoca della post-verità, dove il cittadino diventa consumatore di illusioni.



Note di regia

Il punto di partenza è il testo ***Confessione di un ex presidente che ha portato il suo paese sull'orlo della crisi*** di **Davide Carnevali**: un testo in linea con la poetica della **Compagnia Chronos 3** nella drammaturgia contemporanea italiana.

In *Confessione*, c'è un ex presidente di un paese colpito dalla crisi come, ma ci sono molte somiglianze tra la figura di Menem e Silvio Berlusconi o José María Aznar, per esempio. Tutti sono ricchi, potenti, hanno amici industriali. Tutti erano fedeli alla dottrina liberale degli Stati Uniti d'America. Sono tutti laureati in legge, e paradossalmente sono stati tutti al di là della legge. E soprattutto, sapevano come sfruttare la loro immagine mediatica, costruendo un profilo "attraente" per i cittadini.

Confessione di un ex presidente che ha portato il suo paese sull'orlo della crisi è stato selezionato dal Festival PIIGS di Barcellona. Il nome della rassegna è mutuato dall'acronimo dispregiativo coniato dalla stampa inglese PIIGS (in inglese il nome rimanda alla parola "maiali") formato dalle

iniziali di Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia e Spagna, ovvero i paesi dell'Unione Europea con problemi economici e di bilancio. Il Festival ha commissionato ad autori dei cinque paesi altrettante opere che parlassero dei problemi economici e sociali che il loro paese stava vivendo.

IL testo è stato anche e presentato in forma di lettura al festival Tramedautore presso il Piccolo Teatro di Milano

“Il presidente svela i meccanismi che stanno dietro l’orazione politica, “confessa” le strategie della menzogna. Eppure, proprio mentre lo fa, continua a fingere: il confine sfuggente tra realtà e rappresentazione – essenza stessa del teatro – è ben difficile da rintracciare nel discorso di un politico. Il presidente, a mandato ormai concluso, getta via la maschera e ammette di aver deliberatamente portato il paese sull’orlo della crisi: ma il volto che appare dopo il disvelamento, sembra avvertire Carnevali, non è meno artefatto del precedente.

[...]

Il testo (un assaggio delle capacità drammaturgiche di Carnevali, che emergono appieno in testi più ampi e articolati) offre così una discesa negli inferi del lessico politico contemporaneo, e l’occasione per riflettere con lucidità su ciò che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni. “

Maddalena Giovannelli

Ass. Culturale Chronos 3

Chronos3 nasce nel gennaio 2011 presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano dall'incontro di tre registi: **Manuel Renga, Vittorio Borsari e Valentina Malcotti.**

Al nucleo di partenza si sono aggiunti l'attore **Valerio Ameli** nel 2017 e, per il comparto organizzativo della compagnia, si è aggiunta **Elisabetta Bonelli.**

Nei primi tre anni di vita la compagnia è stata una fucina creativa che ha dato origine a diversi progetti diventati poi veri e propri spettacoli, messi in scena con un gruppo stabile di attori diplomati alla Paolo Grassi.

I tre registi hanno creato progetti collettivi o singoli presentati nei teatri più importanti di Milano, in Lombardia e in Piemonte: Piccolo Teatro, Teatro Franco Parenti, ATIR, Teatro Libero, Teatro della Cooperativa, Festival di Asti, Festival Fringe di Torino, IT Festival Milano. Tutti i progetti targati Chronos3 si collocano nell'ambito della drammaturgia contemporanea mettendo in scena le opere di giovani autori impegnati ad indagare la complessa realtà dell'oggi.

Dal 2014 la compagnia è socia **del Teatro Libero a Milano e dal 2016 Manuel Renga diventa co-direttore artistico del teatro.**

Dal 2013 la direzione artistica cura la **rassegna teatrale Circuito Contemporaneo** che nasce nei comuni di Carpenedolo (BS) e Toscolano Maderno (BS) per poi allargarsi negli anni seguenti a diversi altri comuni delle province di Brescia e Mantova; in particolare nei comuni di Castiglione delle Stiviere (MN), Volta Mantovana (MN), Asola (MN), Medole (MN), Gargnano (BS), Tignale (BS), Tremosine (BS).

Dal 2015 la compagnia fa parte del Circuito Ministeriale Multidisciplinare della Lombardia **CLAPS Spettacolo dal Vivo**, dando valore ad un lavoro che si sta consolidando sul territorio della regione.

Nel 2016 Chronos3 viene selezionata per la prima volta per il **bando NEXT di Regione Lombardia**, circuitando così in alcuni importanti teatri (Teatro Verdi Padova, Teatro India Roma, Piccolo Teatro di Milano).

Ancora nel 2019 viene selezionata da Next per Circuitazione di compagnie under35, nel 2020 viene selezionata da Next bando di produzione.

Ancora nel 2016 il progetto **Circuito Contemporaneo / Switch on!** vince il finanziamento triennale del bando **FUNDER35 di Fondazione Cariplo.**

Dal 2017 inizia una collaborazione con la Compagnia Centopercento Teatro nella direzione artistica della stagione **Circuito Contemporaneo Brescia** (prosa e musica) e Piccoli Passi sul palco (teatro ragazzi) al teatro **Chiostro San Giovanni di Brescia**, che vede come partner e sostenitore la Fondazione ASM di a2a.

Nel 2016, 2019 e 2021 gli spettacoli "Qualcosa a cui pensare", "Assocerà sempre la tua faccia alle cose che esplodono" e "Borders are Open!" vincono il Bando **NEXT di Regione Lombardia.**

La compagnia oltre alla produzione teatrale si occupa anche di didattica teatrale con laboratori per amatori e professionisti, in diverse fasce d'età. Questa attività si concretizza nel 2017 con la creazione della Scuola di Teatro ACT nella provincia di Brescia.

La rassegna digitale **Circuito Contemporaneo Online** nasce nell'autunno 2020 come forma di **resistenza culturale alla crisi generata dalla pandemia di CoVid-19**.

Da sempre la genesi e lo sviluppo dei nuovi progetti sono sempre passati da periodi di residenza in tutto il territorio nazionale. In particolare presso: Residenza Idra, Kilowatt Festival, Spazio Everest Vimodrone, RAMI, Corte Ospitale, Proxima Res .

Dal primo anno della sua costituzione il lavoro di Chronos 3 si è sempre confrontato con gli autori più promettenti del panorama teatrale italiano, e in particolare con :

- Nel 2016 e nel 2018 con tre testi di **Emanuele Aldrovandi**, "Funziona meglio l'odio", "Qualcosa a cui pensare" e "Assocerà sempre la tua faccia alle cose che esplodono".

Emanuele Aldrovandi - Scrive numerosi testi e adattamenti, ricevendo alcuni dei più importanti riconoscimenti per la nuova drammaturgia, fra cui il Premio Hystrio Scritture di Scena 2015 con " Farfalle ", il Premio Fersen 2013 con " Il generale ", il Premio Pirandello 2012 con "Felicità " e il Premio Riccione Tondelli 2013 con " Homicide House ".Collabora a progetti internazionali con Opera di Pechino, LAC di Lugano e The Tank Theater di New York, è uno degli autori selezionati dal programma Fabulamundi Playwriting Europe e i suoi testi sono tradotti, messi in scena e pubblicati in diverse lingue.

- Dal 2014 al 2018 con quattro testi di **Tobia Rossi**, "Portami in un posto carino", "La cosa brutta", "Testastorta" e "La mia massa muscolare magra".

Tobia Rossi - Lavora come drammaturgo, sceneggiatore, story editor. Come autore teatrale collabora con diversi teatri milanesi tra cui il Teatro Libero, l'Elfo Puccini, il Teatro Litta, il Teatro di Ringhiera, il Teatro OutOff e Campo Teatrale. Col testo "Las Vegas", vince il Bando Urgenze Network Drammaturgia Nuova nel 2012. Con il testo "La cosa brutta" riceve una segnalazione presso il Premio Hystrio 2016 Scritture Per la Scena_35. Nel 2019 vince il premio Mario Fratti con il testo "Nascondino".

Poetica e direzione artistica

La direzione artistica dell'Associazione Culturale Chronos3 è sempre stata caratterizzata dalla collegialità e negli anni è stata composta dai differenti membri del Consiglio Direttivo. A partire dal 2019 i direttori artistici sono Valerio Ameli e Vittorio Borsari.

Le azioni della direzione artistica seguono da sempre 4 principali direzioni:

- **Teatro come Territorio** - Le scelte produttive della compagnia hanno da sempre cercato di radicarsi in un vasto territorio intorno al Lago di Garda, luogo di provenienza dei fondatori della compagnia, immaginando di costruire in diverse sedi un efficace e duraturo rapporto con le comunità locali. Chronos3 è presente in numerosi teatri di provincia, ma anche in luoghi differenti spesso non convenzionali dove è ancora più necessario costruire nuove visioni per la popolazione.
- **Teatro come Tecnologia** - Costruire progetti, rassegne e spettacoli site specific mettendo al centro la tecnologia in campo artistico. Si tratta di portare in luoghi in cui ciò non è usuale, una nuova visione di teatro e di arte, fortemente correlata con la modernità.
- **Teatro come Drammaturgia Contemporanea** - Da sempre la direzione artistica ha cercato di lavorare a spettacoli che trattassero temi e contenuti di grande attualità (diritti e dignità della singola persona, stranieri di seconda generazione, migrazione..) Per farlo ci si è sempre affidati a giovani autori tra i più premiati e riconosciuti a livello nazionale (Emanuele Aldrovandi e Tobia Rossi fra gli altri).
- **Teatro come Educazione** - Molta attenzione è riservata alle azioni educative e di audience development. Crediamo sia fondamentale immaginare un futuro dove spettatori e nuove generazioni possano intrecciare il loro percorso facendo un'esperienza profonda dell'arte teatrale.

VITTORIO BORSARI - biografia

Nato nel 1985, laureato in **Filosofia alla Statale di Milano** e diplomato alla **Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano** come regista. La formazione si è articolata seguendo le lezioni di: Lella Costa, Giampiero Solari, Carmelo Rifici, Paolo Rossi, Antonio Albanese, Tatiana Olear, Sancis Sinisterra, Kuniaki Ida.

Nel 2013 con Manuel Renga e Valentina Malcotti fonda la **Compagnia Teatrale Chronos 3** e dallo stesso anno la **scuola di teatro A.C.T.** nella provincia di Brescia.

Lavora con continuità in circa 10 scuole del territorio bresciano e mantovano. Ha collaborato dal 2016 al 2019 come **insegnante nei progetti di Direzione alla Scuola Civica Paolo Grassi**, è stato docente di "Analisi del testo e Regia". Ha seguito come tutor della scuola Paolo Grassi il Progetto Europeo Metropolis e il progetto "Bando SIAE - SILLUMINA - Periferie Urbane".

Nel ruolo di assistente alla regia ha seguito i lavori di Giampiero Solari e Carmelo Rifici lavorando con le produzioni pubbliche e private più importanti in Italia: Teatro stabile di Trieste, Teatro stabile di Bolzano, Teatro Piccolo di Milano, Teatro Franco Parenti di Milano, Lac di Lugano, Teatro Grande di Brescia, Sky, Bags Entertainment, Vodafone, RAI.

Nelle ultime stagioni ha firmato le seguenti **regie**: “Qualcosa a cui pensare”, “Fragile / Kyoto”, “Assocerà sempre la tua faccia alle cose che esplodono”, “Il piccolo principe” , produzione Chronos 3; “Il clan delle divorziate” , produzione MTM Milano.

FABRIZIO MARTORELLI - Biografia

DAVIDE CARNEVALI- Biografia

Dottorato in Teoria del Teatro presso la Universitat Autònoma de Barcelona, dopo un periodo di studi presso la Freie Universität Berlin. Insegna Teoria Teatrale e Drammaturgia presso la Civica Scuola Paolo Grassi di Milano e tiene workshop presso diversi teatri e istituzioni. È membro della Commissione di Drammaturgia del Teatro Nazionale della Catalogna ed è consulente per IT Festival di Teatro Indipendente di Milano; fa parte della redazione delle riviste teatrali “(Pausa.)” e “Estudis Escènics”, e scrive per riviste italiane e internazionali sul teatro tedesco e Iberoamericano. È anche redattore e traduce da catalano, francese e spagnolo. Nel 2017 ha pubblicato il saggio *Forma dramática y representación del mundo en el teatro europeo contemporáneo* per la Casa editrice messicana Paso de Gato. I suoi spettacoli sono stati presentati in varie stagioni di teatri e di festival internazionali e sono stati tradotti in catalano, inglese, estone, francese, tedesco, greco, ungherese, polacco, portoghese, rumeno, russo e spagnolo.

Con *Variazioni sul modello di Kraepelin*, Davide Carnevali (Milano, 1981) si è aggiudicato il Premio “Theatertext als Hörspiel” al Theatertreffen di Berlino e il “Premio Marisa Fabbri” nel 2009, e il “Prix de les Journées de Lyon des auteurs” nel 2012. Con *Come fu che in Italia scoppiò la rivoluzione ma nessuno se ne accorse* ha ricevuto il “Premio Borrello alla nuova drammaturgia” nel 2011. La prima parte del “Dittico dell’Europa”, *Sweet Home Europa*, ha debuttato nel 2012 con una produzione del Schauspielhaus Bochum, e in forma di radiodramma per la Deutschlandradio Kultur. Nel 2013 Carnevali è stato incluso tra i 35 autori più rappresentativi dello Stückemarkt Theatertreffen di Berlino, che per l’occasione ha incaricato e sovvenzionato la scrittura della seconda parte del “Dittico”, *Goodbye Europa. Lost Words*. Nello stesso anno ha vinto il “Premio Riccione per il Teatro” con *Ritratto di donna araba che guarda il mare*. Nel 2016 ha ricevuto una Menzione d’Onore al Premio “Platea” per *Menelao*.

FABIO BRUSADIN - biografia

Tecnico intermediale. Mi sono laureato in Scienze delle Arti e della Cultura all'Università degli Studi di Milano e in Fotografia cinematografica con qualifica di Tecnico superiore per la comunicazione e il multimedia presso la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano. Le mie competenze spaziano dalla creazione di ambienti di scena interattivi, all'utilizzo di vari trasduttori per il movimento e per i parametri fisici degli interpreti in scena; dalla creazione di contenuti visivi fino allo sviluppo di prototipi di macchine e software per il teatro e le arti performative in generale.

La mia ricerca artistica è incentrata attorno alla creazione di un dialogo tra diversi linguaggi, derivanti soprattutto dal teatro e dalle arti visive. La tecnologia è inutile se non è integrata nella drammaturgia e nel rituale che si svolge tra lo spettacolo e il pubblico.

Lavoro con diverse compagnie teatrali, artisti, musicisti e case di produzione audiovisive in Italia. Dal 2014 faccio parte del collettivo Kokoschka Revival con sede a Milano. Sono direttore tecnico e faccio parte del Teatro della Contraddizione, sala teatrale di ricerca a Milano.